

**Omelia del Vescovo di Biella Mons. Roberto Farinella**  
**2 febbraio 2021 (Oropa)**

Carissimi,

oggi celebriamo la festa della Presentazione del Signore: quando Gesù neonato fu presentato al tempio dalla Vergine Maria e da san Giuseppe. In questa data ricorre anche la Giornata della vita consacrata, che richiama il grande tesoro nella Chiesa di quanti seguono il Signore da vicino professando i consigli evangelici.

Il Vangelo (cfr Lc 2,22-40) racconta che i genitori di Gesù portarono il Bambino a Gerusalemme per consacrarlo a Dio, come prescritto dalla Legge ebraica. E mentre descrive un rito previsto dalla Legge, propone alla nostra fede l'esempio di alcuni personaggi. **Essi sono colti nel momento in cui fanno esperienza dell'incontro con il Signore nel luogo in cui Egli si fa presente e vicino all'uomo.** Si tratta di Maria e Giuseppe, Simeone e Anna, che rappresentano modelli di accoglienza e di donazione della propria vita a Dio. Hanno avuto un ruolo e un posto diverso nella storia della salvezza ma tutti cercavano Dio e si lasciavano guidare dal Signore

Ricorda Papa Francesco nell'Angelus domenicale dello scorso anno (2 febbraio 2020), il duplice atteggiamento con il quale hanno accolto Gesù: **movimento e stupore.**

Il primo atteggiamento è il **movimento**. Maria e Giuseppe si incamminano verso Gerusalemme; da parte sua, Simeone, mosso dallo Spirito, si reca al tempio, mentre Anna serve Dio giorno e notte senza sosta. In questo modo ci mostrano che la vita cristiana richiede dinamismo e richiede disponibilità a camminare, lasciandosi guidare dallo Spirito Santo. **L'immobilismo non si addice alla testimonianza cristiana e alla missione della Chiesa.** Il mondo ha bisogno di cristiani che si lasciano smuovere, che non si stancano di camminare per le strade della vita, per recare a tutti la consolante parola di Gesù. Ogni battezzato ha ricevuto la vocazione all'annuncio - annunciare qualcosa, annunciare Gesù -, la vocazione alla missione evangelizzatrice: annunciare Gesù! Le parrocchie e le diverse comunità ecclesiali sono chiamate a favorire l'impegno di giovani, famiglie e anziani, affinché tutti possano fare un'esperienza cristiana, vivendo da protagonisti la vita e la missione della Chiesa.

Il secondo atteggiamento è lo **stupore**. Maria e Giuseppe «si stupivano delle cose che si dicevano di lui [di Gesù]» (v. 33). Lo stupore è una reazione esplicita anche del vecchio Simeone, che nel Bambino Gesù vede con i suoi occhi la salvezza operata da Dio in favore del suo popolo: quella salvezza che lui aspettava da anni. E la stessa cosa vale per Anna, che «si mise anche lei a lodare Dio» (v. 38) e ad andare ad indicare alla gente Gesù. **La capacità di stupirsi** delle cose che ci circondano favorisce l'esperienza religiosa e rende fecondo l'incontro con il Signore. Al contrario, l'incapacità di stupirci rende indifferenti e allarga le distanze tra il cammino di fede e la vita di ogni giorno.

La Vergine Maria, che invochiamo in questo santuario, Madre e Regina di Oropa, ci aiuti a contemplare ogni giorno in Gesù il Dono di Dio per noi, e a lasciarci coinvolgere da Lui perché tutta la nostra vita diventi una lode a Dio nel servizio dei fratelli.